

Il numero dei tossicodipendenti e dei piccoli spacciatori cresce in molte località

# Droga, allarme dai paesi

La Provincia corre ai ripari e propone un centro anticrisi

di GIOVANNI PETTA

LA DROGA cambia l'abito, si nasconde sotto altri nomi, si traveste come in preparazione del Carnevale imminente. E aumenta il numero dei tossicodipendenti e dei piccoli spacciatori. Chi non si fida dei dati o delle urla giornalistiche può facilmente verificare da sé: basta una passeggiata al Feudo, allo stadio, per la strada senza uscita al di sotto della collinetta dell'eremo dei santi Cosma e Damiano. Troverà i dati che cerca, le prove che vuole: siringhe e accessori vari per il buco bucolico. Può convincersi meglio frequentando i luoghi deputati all'adolescenza: gli basterà saper guardare negli occhi dei giovani. Diminuiscono, intanto, i frequentatori del Sert. Lo stesso responsabile del servizio lancia l'allarme: «Non basta più aspettarli — dice — bisogna andare nei luoghi dello spaccio e del consumo». All'osservatore attento non sfugge la dicotomia che caratterizza la società isernina del 2000: da un lato i giovani disoccupati e disperati che si danno all'eroina, dall'altro quelli occupati da «papà», e per questo non gratificati, che sniffano cocaina. Come nel pranzo finale dei *Promessi Sposi*, anche in questa congiuntura storica apocalittica, permangono e si evidenziano le diversità di ceto di provenienza. Nei piccoli paesi del-

la provincia la situazione è ancora più desolante: giovani disoccupati che diventano mine vaganti all'interno di famiglie pericolanti, giovanissimi sempre più lontani dai genitori, dallo sport, dall'impegno allo studio, da una passione qualsiasi, dal mondo. Anche il presidente Mauro corre al riparo: nel bilancio di previsione che si approverà oggi è stato ritoccato in modo sostanzioso l'impegno di spesa per le politiche sociali: da 7 a 90 milioni. Nello specifico delle politiche giovanili la cifra sarà quadruplicata. «È un problema che ci preoccupa molto — dice il Presidente della Provincia —; l'assessore Di Rocco ha già visionato alcune strutture per la costituzione di un centro anticrisi finalizzato all'aiuto dei tossicodipendenti che vogliono uscire dalla droga. Abbiamo pensato anche ad una Comunità ma questo sarà molto più difficile da realizzare». Sulla prevenzione Mauro ha idee chiare: «Sì: è la mancanza di lavoro che produce questi fenomeni. Io punto sulla formazione professionale per consentire ai giovani una qualificazione adeguata alle richieste del mondo del lavoro». Molti chiedono un controllo più efficace sulle assunzioni da parte delle aziende della provincia. «Su questo il politico ha poco da fare, le chiamate dirette — dice il Presidente — sono consentite dalla legge».



Operazione antidroga dei carabinieri

## GIUDIZIARIA

### Il Cumi estraneo all'inchiesta sull'abusivismo della professione

«IL CUMI Molise non ha mai presentato tramite il sottoscritto alcun esposto o denuncia. Il Cumi ha solo invitato le Asl ad osservare i termini della convenzione della medicina generale». Così il segretario regionale Fernando Crudele dopo la pubblicazione, sul nostro giornale, dell'iniziativa della procura della repubblica contro l'abusivismo della professione medica. Infatti, nell'articolo pubblicato il 17 febbraio scorso, *Il Tempo* scriveva che la denuncia arrivata ai magistrati: «porta la firma, vera o falsa non si sa, della Confederazione unitaria dei medici».

## DUE FERITI ALL'INGRESSO

### L'assessore D'Uva e la moglie coinvolti in un incidente nei pressi di Vasto

dell'auto sulla / sud). La vettura titraffico e poi, to, si rigira distrutta, ma for ra per D'Uva e c za di via Sant'Ip uomo e una d 214 scontratasi